

**ASSOCIAZIONE
FAUNISTI VENETI**



**Monitoraggio del Pelobate fosco (*Pelobates fuscus*)
a Porto Caleri: report primavera – estate 2008**

All'inizio del 2008 l'Associazione Faunisti Veneti ha elargito, a seguito del concorso per progetti di studio bandito dalla stessa associazione, un contributo finanziario per una ricerca sulla biologia riproduttiva del Pelobate fosco nel sito costiero di Porto Caleri (RO).

Si riporta di seguito una sintesi delle attività svolte fino alla fine di luglio 2008 e dei primi risultati conseguiti.

Durante la primavera e l'inizio dell'estate sono proseguiti gli studi sulla popolazione di Pelobate fosco scoperta nel 2005 a Porto Caleri. Alle ricerche, oltre a Jacopo Richard, responsabile del progetto, hanno collaborato Nicola Donà e Simone Tenan, oltre a due tesisti dell'Università di Padova Bruno Golfieri e Marco Simonazzi, sotto la supervisione di Lucio Bonato.

Come già avvenuto nei due anni precedenti, uno stagno è stato recintato con una barriera verso la metà di Marzo 2008, per catturare temporaneamente, tramite delle trappole a caduta, gli animali che utilizzano questo stagno per la riproduzione. I dati raccolti sono in elaborazione, ma confermano una discreta variabilità, di anno in anno, nel numero di animali che scelgono il sito per la riproduzione.

La riproduzione della specie, avvenuta durante il mese di Aprile, è stata accertata confrontando i pesi delle femmine in uscita dallo stagno con quelli rilevati al momento del loro ingresso nello stagno stesso. Inoltre, è stata rilevata un'ovatura in una bassura. Purtroppo le uova di questa deposizione sono tutte morte, probabilmente a causa del loro ricoprimento con una notevole quantità di limo sollevata da alcune violente precipitazioni. In ogni caso il prosciugamento precoce di questa raccolta d'acqua, avvenuto già nella prima metà di Maggio, avrebbe reso necessario il trasferimento delle larve eventualmente schiuse.

Sulla base dell'ascolto dei canti riproduttivi degli animali e del rinvenimento di questa ovatura, sono stati identificati tre siti riproduttivi, lo stesso numero dello scorso anno. Il 2006 è stato l'anno più "fecondo", con cinque siti riproduttivi identificati. Durante quell'anno inoltre sono stati osservati numerosi girini (l'anno scorso nessuno, quest'anno soltanto uno) ed animali neometamorfosati (nessuno lo scorso e quest'anno).

Fino a Giugno sono stati effettuati monitoraggi lungo dei transetti campione, al fine di verificare l'attività degli animali. Sono stati ricatturati anche animali catturati durante gli anni precedenti: al momento, sulla base del confronto delle foto del disegno del dorso, è stato possibile identificare almeno un'animale catturato per la prima volta nel 2006. La georeferenziazione dei punti di rinvenimento degli animali potrà dare informazioni sugli spostamenti da loro effettuati; i dati finora elaborati sembrano mostrare una mobilità relativamente scarsa degli stessi.

Questa popolazione necessiterà comunque di ulteriori monitoraggi, nei prossimi anni, per comprenderne il reale status, poter mettere in atto iniziative per la sua conservazione e verificare quindi l'efficacia delle stesse.

Il monitoraggio pluriennale, svolto negli anni precedenti solo grazie all'attività volontaria di alcuni soci e studenti, potrà proseguire anche nel 2009 con il contributo finanziario messo a disposizione dall'Associazione Faunisti Veneti.

Jacopo Richard